

S. Martino I (memoria facoltativa)

**MERCOLEDÌ 13 APRILE**

III settimana di Pasqua - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Pasqua di Cristo  
Salvator che regna vittorioso!  
Trionfo dell'amore.  
Cristo è risorto:  
su di lui la morte  
non ha più potere;  
leviamo in alto i nostri cuori!  
Vuoto è il sepolcro!  
Camminiamo in una luce nuova,  
aurora della gioia.  
Grande speranza è data  
all'uomo nel chiaror  
di quel mattino:  
i nostri corpi rivivranno.  
Figli del padre,  
testimoni del Risuscitato,*

*andate ed annunziate:  
da ogni angoscia  
e dal peccato  
siamo stati liberati;  
la vita eterna è cominciata.*

### Salmo CF. SAL 27 (28)

Sia benedetto il Signore,  
che ha dato ascolto alla voce  
della mia supplica.  
Il Signore è mia forza  
e mio scudo,  
in lui ha confidato il mio cuore.  
Mi ha dato aiuto:  
esulta il mio cuore,  
con il mio canto  
voglio rendergli grazie.

Forza è il Signore  
per il suo popolo,  
rifugio di salvezza  
per il suo consacrato.

Salva il tuo popolo  
e benedici la tua eredità,  
sii loro pastore  
e sostegno per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato» (*Gv 6,39*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Custodiscici nelle tue mani, o Padre!**

- Ti ringraziamo, o Padre, per tutti coloro che annunciano il tuo Regno anche nella prova: custodisci la loro vita.
- Ti ringraziamo, Padre, perché vuoi la salvezza e l'unità di tutti i tuoi figli: custodisci la Chiesa nella comunione.
- Ti ringraziamo, o Padre, perché ci chiami a condividere la tua gioia: custodisci in noi il desiderio di dividerla con chiunque incontriamo.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 70 (71),8.23

Della tua lode sia piena la mia bocca,  
perché io possa cantare;  
esulteranno, a te cantando, le mie labbra. Alleluia.

## **COLLETTA**

Assisti, o Dio nostro Padre, questa tua famiglia raccolta in preghiera: tu che ci hai dato la grazia della fede, donaci di aver parte all'eredità eterna per la risurrezione del Cristo tuo Figlio e nostro Signore. Egli è Dio, e vive...

## **PRIMA LETTURA** AT 8,1B-8

Dagli Atti degli Apostoli

<sup>1</sup>In quel giorno scoppiò una violenta persecuzione contro la Chiesa di Gerusalemme; tutti, ad eccezione degli apostoli, si dispersero nelle regioni della Giudea e della Samaria. <sup>2</sup>Uomini pii seppellirono Stefano e fecero un grande lutto per lui. <sup>3</sup>Sàulo intanto cercava di distruggere la Chiesa: entrava nelle case, prendeva uomini e donne e li faceva mettere in carcere. <sup>4</sup>Quelli però che si erano dispersi andarono di luogo in luogo, annunciando la Parola.

<sup>5</sup>Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. <sup>6</sup>E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. <sup>7</sup>Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. <sup>8</sup>E vi fu grande gioia in quella città.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 65 (66)

Rit. **Acclamate Dio, voi tutti della terra.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>1</sup>Acclamate Dio, voi tutti della terra,

<sup>2</sup>cantate la gloria del suo nome,

dategli gloria con la lode.

<sup>3</sup>Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!». **Rit.**

<sup>4</sup>«A te si prostri tutta la terra,

a te canti inni, canti al tuo nome».

<sup>5</sup>Venite e vedete le opere di Dio,

terribile nel suo agire sugli uomini. **Rit.**

<sup>6</sup>Egli cambiò il mare in terraferma;

passarono a piedi il fiume:

per questo in lui esultiamo di gioia.

<sup>7</sup>Con la sua forza d'èmina in eterno. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO** cf. Gv 6,40

**Alleluia, alleluia.**

Chi crede nel Figlio ha la vita eterna, dice il Signore,  
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Gv 6,35-40

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù alla folla: <sup>35</sup>«Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! <sup>36</sup>Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete. <sup>37</sup>Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, <sup>38</sup>perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

<sup>39</sup>E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. <sup>40</sup>Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno». – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 302-303

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Il Signore è risorto e ha fatto splendere su di noi la sua luce; egli ci ha redenti col suo sangue. Alleluia.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Esaudisci, Signore, le nostre preghiere: la partecipazione al mistero della redenzione ci dia l'aiuto per la vita presente e ci ottenga la felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Spezzare per radunare**

Il segno dei pani, compiuto da Gesù, si era concluso con l'invito rivolto ai discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto» (Gv 6,12). E ne raccolgono – o «radunano» come più fedelmente andrebbe tradotto il testo greco – dodici ceste, quante sono le tribù di Israele: il pane che Gesù offre è per il popolo intero. Il significato di questo gesto lo si comprende appieno soltanto nella luce del discorso che Gesù pronuncia nella sinagoga di Cafarnao. Soprattutto là dove afferma: «Questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di

quanto egli mi ha dato» (6,39). Il pane radunato e conservato è segno del desiderio di Gesù di radunare tutti affinché nessuno vada perduto, ma sia custodito nelle sue mani che donano risurrezione e vita. Peraltro, a radunarci dai nostri smarrimenti è un pane spezzato e offerto. È la pasqua di Gesù che ci raduna, secondo la promessa che risuona più volte e in vari modi nel quarto vangelo. Gesù, stando alla profezia inconsapevole di Caifa, «doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi» (Gv 11,51-52). O come Gesù stesso annuncia al capitolo successivo: «E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me» (12,32), radunandoci così dalle nostre molteplici dispersioni. Mentre nutre la nostra vita, il pane di Gesù, o meglio quel pane che è Gesù, nutre la nostra stessa comunione. Se la manna del deserto non poteva essere conservata per il giorno dopo, altrimenti imputridiva, il pane di Gesù, questo pane vero disceso dal cielo, rimane, e rimane per farci a nostra volta rimanere nella comunione.

Tutto questo è vero per ogni dispersione che la nostra vita può patire. Anche per quella dispersione drammatica provocata dalla persecuzione, come ci narrano oggi gli Atti. Subito dopo il martirio di Stefano, «scoppiò una violenta persecuzione [...] tutti, ad eccezione degli apostoli, si *dispersero* nelle regioni della Giudea e della Samaria» (At 8,1). Persino questa dispersione, se vissuta nel nome del Signore, se alimentata dalla logica pasquale del pane spezzato per radunare, da ostacolo si trasforma in occasione pro-

pizia per l'annuncio del Regno. «Quelli però che si erano dispersi andarono di luogo in luogo, annunciando la Parola» (8,4). Essere dispersi dalla persecuzione si trasforma nell'essere disseminati ovunque perché il piccolo seme del Regno germogli anche altrove, «di luogo in luogo». E quello del Regno è sempre un seme di comunione. Alla predicazione di Filippo, uno dei «sette», le folle sono «unanimi» nel prestare attenzione alla sua parola (cf. 8,6). La parola trasforma la dispersione in un essere radunati in unanimità, vale a dire in quel «cuore solo e un'anima sola» che caratterizza la prima comunità di Gerusalemme (cf. 4,32). Le ceste di pane spezzato radunate dai discepoli di Gesù erano state dodici, quante le tribù di Israele; Filippo appartiene al gruppo dei diaconi, è uno dei «sette», e questa cifra sembra simboleggiare tutte le nazioni della terra. Il pane della vita che Dio dona dal cielo è un pane per tutti, tanto per Israele quanto per gli altri popoli. Proprio grazie alla persecuzione, vissuta nella logica della Pasqua, la parola di Dio inizia a uscire dai confini ristretti della Giudea; ora penetra in Samaria, più avanti continuerà la sua corsa e oltrepasserà ben altre frontiere, fino a estendersi in ogni direzione e latitudine. «Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori», afferma Gesù (Gv 6,37). E il Padre dona a Gesù veramente tutto e tutti. Non c'è più il «dentro» o il «fuori», perché siamo tutti radunati per essere una sola cosa in lui. Nell'unanimità di chi si sa amato, custodito, chiamato alla vita nuova nella risurrezione.



*Signore Gesù, tu vuoi che tutti gli uomini siano radunati in unità, grazie al tuo amore spezzato e offerto fino alla croce. Questa è anche la volontà del Padre che ti ha mandato come pane disceso dal cielo, affinché nessuno vada perduto. Ogni volta che ripetiamo al Padre la preghiera che tu ci hai insegnato, chiediamo che egli compia questa sua volontà: che tutti siano salvati sino a formare una sola comunione. Donaci di non desiderare altro che questo, secondo la tua volontà e quella del Padre.*